**CONSIGLIO NAZIONALE FNOMCeO**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE AMEDEO BIANCO**

**28 E 29 GENNAIO 2011**

**ROMA**

**Cari Presidenti,**

come programmato, questo Consiglio Nazionale è sostanzialmente dedicato alla proposta di bilancio preventivo che il Comitato Centrale ha predisposto sulla base delle linee guida emerse nella nostra assemblea del dicembre scorso.

Lo spazio temporale che abbiamo inteso dedicare alla discussione della proposta ci consentirà un confronto ampio e mi auguro esaustivo, mai dimenticando che un bilancio di previsione è anche, se non soprattutto, l’espressione di scelte politiche.

Ciò è ancor più vero nel nostro caso, laddove abbiamo a disposizione risorse che largamente superano le spese di partita corrente, aprendo dunque spazi a scelte concrete e flessibili di allocazione di risorse.

Naturalmente nell’odierno Consiglio Nazionale ha legittimo domicilio ogni altra questione che si ritenga opportuno proporre all’attenzione generale, in coerenza a quell’orientamento strategico del Comitato Centrale che promuove e riconosce un ruolo centrale all’Assemblea dei Presidenti di Ordine nella definizione degli indirizzi di politica della Federazione.

Prima di illustrarvi la cornice generale ed alcuni passaggi specifici del bilancio, che verrà compiutamente esposto dal tesoriere, Dott. Raffaele Iandolo, nelle sue dimensioni finanziarie e contabili, è mio dovere informarvi sull’andamento di alcune vicende che, rispetto al nostro ultimo incontro, presentano elementi di novità o di evoluzione.

**La trasmissione telematica delle certificazioni di malattia**

Come è a tutti noto, al 31 gennaio 2011 scade la proroga dell’applicazione delle misure sanzionatorie per gli inadempienti alla trasmissione telematica delle certificazioni.

Non credo sia utile ritornare a confrontarci sui pregiudizi ideologici e sullo spirito autoritario che purtroppo ha animato la stesura di questa parte, e non solo questa, del Dlgs 150/2009 (decreto Brunetta), ma invece concretamente fare il punto della situazione.

 Ho chiesto un incontro al Ministro della Salute, come ricorderete da tutti noi indicato quale nostro interlocutore istituzionale anche su questa materia e due giorni fa, a seguito di accoglimento della richiesta, ho potuto ribadire al prof. Fazio il profondo disagio dei medici a fronte di quella “alea autoritaria e punitiva” che ispira la normativa in oggetto e che dovrebbe concretizzarsi nell’attivazione delle procedure sanzionatorie.

Il ministro Brunetta è convinto che senza la minaccia di sanzioni, i medici si sottraggano agli obblighi della certificazione elettronica o che, quantomeno, ne rallentino il processo attuativo riducendo lo *score* degli strabilianti successi del Ministero della Innovazione, salvo poi inondare le agenzie di stampa di numeri e cifre che testimoniano invece che, laddove il sistema tecnicamente funziona, la trasmissione *online* viene eseguita avendo in questi mesi largamente superato i tre milioni di invii.

Abbiamo notizia che il tavolo tecnico interministeriale e delle Regioni ha puntualmente individuato le criticità tecniche e procedurali tuttora presenti nel sistema, attribuendo a queste tempi di risoluzione, individuando volumi di attività cartacea ammessi e non sanzionabili, attivando procedure di rilevazione dell’andamento complessivo del sistema e per singolo professionista.

Dalle prime informazioni di merito che ci arrivano emergerebbe un contesto di limitate ma significative inadeguatezze della rete operativa, di necessità di attuare e sperimentare ulteriori procedure standardizzate per il rilascio di certificazione da parte delle strutture sanitarie, per la tracciabilità dei volumi cartacei ammessi, per l’inserimento dei medici sostituti e liberi professionisti nel sistema, per la definizione e sperimentazione delle procedure di rilevazione delle attività ed altro ancora, problematiche che non possono certo essere risolte o considerarsi concluse nell’arco delle prossime settimane, qualcuna nemmeno nei prossimi mesi.

Alla luce di questi dati oggettivi, ho dunque ribadito al Ministro l’irragionevolezza di attivare il sistema sanzionatorio sottolineandone altresì i profili di illegittimità in assenza di un disciplinare che individui le modalità di rilevazione e le entità delle violazioni, le procedure di contestazione delle stesse, le entità e la modulazione delle sanzioni nonché le tutele dell’incolpato, temi a quanto pare comunque sviluppati nel tavolo tecnico.

Ho ribadito che queste sono materie che attengono ai rapporti di lavoro e vanno dunque confrontate e condivise con chi rappresenta i legittimi interessi coinvolti salvo voler eludere fondamentali diritti del lavoro.

Fermo restando la condivisione degli obiettivi di efficienza e qualità per i cittadini e le amministrazioni pubbliche e private oggettivamente alla base della trasmissione telematica dei certificati, ho infine nuovamente sollecitato l’intervento del Ministro Fazio affinché tutta questa materia finalmente si liberi dai condizionamenti ideologi, dalla demagogia, dalla spettacolarità mediatica, per affrontare nel concreto i problemi che emergono, con la partecipazione responsabile dei medici e nel rispetto dei loro ruoli e della loro dignità professionale, un profilo di tutela che ci compete e che non consideriamo né disponibile né comprimibile.

Il Ministro ha ascoltato, prendendo atto delle osservazioni e delle proposte ribadendo la sua disponibilità ed il suo impegno per raggiungere soluzioni condivise e che valuteremo anche alla luce dell’iniziativa assunta dalle OO.SS mediche che oggi affronteranno la vicenda.

Auspico che dall’incontro emergano proposte unitarie, da sottoporre al ministro Brunetta, pronti ad assumerci le nostre responsabilità in azioni di contrasto a scelte che intendessero perseverare in logiche inutilmente punitive e prevaricanti la dignità ,l’autonomia e la responsabilità dei medici.

**Educazione Continua in Medicina**

Ritorno su questo tema per invitarvi ad una riflessione comune, stante un certo disagio e talora demotivazioni che colgo tra alcuni di noi.

Nonostante i nostri sforzi, il nuovo sistema ECM, così come è emerso dall’accordo Stato-Regioni, ha oggettivamente due volti, o meglio uno più ventidue volti, tanti quante sono le Regioni e le Province Autonome previste dal nostro ordinamento.

Voglio dire che nell’ambito della Commissione Nazionale ECM, nella quale, come sapete il Presidente della FNOMCeO è Vicepresidente di diritto, le regole, sicuramente perfettibili, sono univoche e sostengono un modello di formazione continua attento alla qualità, alla centralità del ruolo dei professionisti, al rispetto della loro libertà e dei loro bisogni formativi, alla trasparenza nei conflitti di interesse.

L’autonomia organizzativa delle Regioni in materia di sanità ovviamente coinvolge anche il sistema ECM producendo diversi modelli applicativi, ad esempio pochissime hanno attivato organismi paritetici professioni-Regioni di governo del sistema, poche nell’immediato procedono all’accreditamento dei *providers*, alcune non accreditano neppure gli eventi , nessuna – o forse una – ha attivato gli osservatori per la valutazione della qualità delle attività formative, solo alcune sono in grado di rendicontare ai professionisti i crediti acquisiti.

Ancora oggi il Co.Ge.A.P.S. ha difficoltà a disporre presso alcune regioni gli elenchi dei crediti acquisiti da tutti i professionisti ai fini della certificazione, che compete agli Ordini, ai Collegi, alle Associazioni accreditate.

Nell’ambito della Commissione Nazionale siamo fortemente impegnati a garantire, anche a livello regionale, standard omogenei di funzionamento del sistema ECM, ma per quanto riguarda questi, sono determinanti le azioni e le proposte che nascono nelle Regioni stesse.

Quale ulteriore azione di intervento della Federazione, stiamo lavorando intorno alla costituzione di un consorzio tra FNOM e Ordini provinciali chiamato “Omceo in rete” per accreditare ogni singolo ordine professionale a livello nazionale, sganciandoli così dall’accreditamento regionale che resta facoltativo e comunque compatibile con la normativa vigente.

Questa iniziativa, correlata a quelle di progetti *fad blended*, ha lo scopo di disegnare un ruolo degli Ordini anche sul piano dell’offerta formativa e stiamo altresì lavorando alla possibilità di superare il vincolo dell’attuale accordo Stato-Regioni che prevede una competenza formativa degli Ordini solo in materia di deontologia, etica e comunicazione.

Vorrei infine ricordare a tutti che un eventuale fallimento del progetto ECM - e tale considererei la sostanziale marginalità degli Ordini - trascinerebbe con sé anche profili di immagine e autorevolezza delle nostre istituzioni che non da ieri, ma da dieci anni, si sono ufficialmente e pubblicamente accreditate quali garanti verso i cittadini e verso i professionisti della qualità e della efficacia del sistema.

E’ dunque necessario sviluppare iniziative sui territori coordinandosi a livello regionale, recuperando ruoli e funzioni agli ordini laddove sottratti; la Federazione sarà al vostro fianco per aiutarvi anche predisponendo un ufficio dedicato per ricevere e diffondere la normativa in progress, consigliare proposte, supportare iniziative.

**La sentenza del Tribunale di Firenze**

E’ certamente a tutti nota in termini molto generali la sentenza emessa il 18 gennaio 2011 dal Tribunale di Firenze relativa ad una pediatra di libera scelta, chiamata a risarcire in solido il danno attribuito in sede penale alla sostituta, condannata per *malpractice* e sulla quale, in assenza della motivazione, ho ritenuto di dover evidenziare quanto meno i rischi connessi ai circa 70 mila medici operanti in regime di convenzione (medici generali e specialisti) che abitualmente si avvalgono delle sostituzioni.

Il collega Antonio Panti mi ha chiesto di riservare nella giornata di domani un intervento per disegnare in modo più preciso il profilo della sentenza che apre uno scenario nuovo, oggetto anche questo, di una preoccupata riflessione con il Ministro Fazio.

Credo sia una questione che va valutata con le organizzazioni sindacali rappresentative delle categorie professionali coinvolte, ma che presenta anche aspetti che attengono al profilo più generale di tutela dell’esercizio professionale.

Anche su sollecitazione del prof. Fazio ho quindi invitato le organizzazioni sindacali rappresentative al tavolo della convenzione, ad un incontro al fine di predisporre una proposta comune su questa delicata questione da presentare al Ministro, dichiaratosi disponibile ad assumere iniziative rapide e concrete sulla criticità emersa.

**Organismi di conciliazione**

 Su questo tema, insieme al Vicepresidente Benato ed al Segretario Peperoni, ho ieri incontrato il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Avv. Alpa accompagnato da due Consiglieri Nazionali con delega sulla materia per un confronto di opinioni sulle prospettive dell’istituto della conciliazione e su possibili profili di collaborazione tra le due Istituzioni.

Ho chiesto al Segretario Gabriele Peperoni, che si occupa della materia, di riferirvi compiutamente sullo stato dell’arte in materia e la sua relazione costituisce parte integrante della mia.

**Elezioni Comitato di Indirizzo e Rinnovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione ONAOSI**

 Nella seconda parte del mese di febbraio si avvieranno le procedure elettorali del Comitato di indirizzo e, successivamente nell’ambito di questo, del nuovo Consiglio di Amministrazione dell’ONAOSI.

 Come sapete, la Fondazione ha infatti approvato un nuovo Statuto e un nuovo regolamento elettorale; la riforma riguarda principalmente e in modo significativo i seguenti due ambiti:

* Le prestazione assistenziali
* L’assetto gestionale e istituzionale dell’Ente.

Le nuove procedure elettorali affidano al voto diretto degli iscritti l’individuazione di tali organismi gestionali e gli Ordini professionali mantengono in questi una mera rappresentanza istituzionale.

Su 30 componenti costituenti il Comitato di indirizzo, sono complessivamente sei (quattro della FNOMCeO, uno della FOFI e uno della FNOVI) i designati in rappresentanza delle Federazioni Nazionali delle tre professioni.

E’ noto che fino ad oggi il Consiglio di Amministrazione era diretto ed esclusiva espressione delle Federazioni e degli Ordini provinciali.

Questo passaggio epocale nasce in contesti molto specifici e difficilissimi che hanno seriamente minacciato la stessa sopravvivenza della Fondazione, scongiurata dalla tenace azione del Presidente Paci e del suo Consiglio di Amministrazione.

Responsabilità ed onestà vuole che noi si dica con orgoglio che per oltre 100 anni le Federazioni e gli Ordini hanno fatto nell’ONAOSI tutto e bene, compreso quest’ultimo passaggio che ne ha sancito il sostanziale superamento dei ruoli storici.

 La Fondazione è oggi un Ente sano, trasparente, con un patrimonio mobiliare e immobiliare ben gestito, con 4.200 assistiti all’anno, 6 case degli studenti distribuite in alcune città , sedi di prestigiose università.

 Al Presidente Aristide Paci e a tutti quelli che lo hanno preceduto, ai Presidenti di Ordine del Consiglio di Amministrazione uscente e a tutti coloro che li hanno preceduti, va il nostro sentito ringraziamento e il nostro plauso per l’impegno, la passione e l’onestà con cui hanno sempre curato, difeso e consegnato al futuro questa bellissima Fondazione.

 Anche per rendere onore a questa storia di serietà ed impegno, chiedo a voi tutti Presidenti, di attivarvi affinché una massiccia partecipazione al libero voto, costituisca una testimonianza tangibile della vicinanza e il consenso degli iscritti all’ONAOSI.

**La proposta di Bilancio di Previsione 2011**

Veniamo ora al tema centrale dell’odierno Consiglio Nazionale: il Bilancio preventivo che vi proponiamo nei termini coerenti agli indirizzi condivisi nell’ultima nostra Assemblea.

Schematizzo quelli che ritengo essere i tratti fondamentali:

1. Vi proponiamo di mantenere, per il 2011, lo stesso standard di attività degli organi istituzionali, dell’anno precedente, con le connesse attività convegnistiche.

I capitoli di bilancio di riferimento contengono infatti la previsione delle stesse somme riportate a consuntivo provvisorio 2010; questo ovviamente vale anche per le attività di coordinamento dei presidenti CAO, dei gruppi di lavoro e a progetto.

Abbiamo altresì ritenuto opportuno già prevedere una quota di costi legati alle assemblee elettorali della Federazione in agenda a marzo 2012.

Lo svolgimento in Italia dei Congressi plenari della UEMS a ottobre a Napoli (stimati circa 120 delegati esteri) e della UEMO in novembre a Torino (stimati circa 80 delegati esteri) ha comportato una specifica previsione di spesa superiore al dato storico.

Più in generale, come da prospetto informale allegato, le sedi di attività del Consiglio Nazionale e parte della convegnistica sono state progettate anche al fine di celebrare i 150 anni dell’Unità d’Italia, toccando città e capitali che storicamente hanno segnato il processo unitario del nostro Paese.

In ogni caso abbiamo previsto un budget aggiuntivo proprio per supportare spese straordinarie legate ad attività ed iniziative di celebrazione dei 150 anni dell’unità nazionale ,così come sollecitato dal Presidente Napolitano.

1. Abbiamo creato all’interno del bilancio nuovi capitoli che si riferiscono ad incentivi per supportare lo sviluppo di nuove funzioni, previste o prevedibili, in capo agli Ordini Provinciali (certificazione dei crediti formativi, attività connesse alla conciliazione, formazione del personale per l’allineamento delle anagrafiche, incentivi allo sviluppo delle tecnologie informatiche) con l’obiettivo di mantenere *standards* omogenei di attività amministrative.

Le poste previste in tali capitoli, qualora risultino insufficienti potranno essere incrementati nella delibera di assestamento che dovremo varare successivamente all’approvazione del bilancio consuntivo 2010, che può già contare sul residuo attivo di 2 milioni di euro, al primo gennaio svincolatosi dall’accantonamento in deposito bancario e a cui potrà aggiungersi il probabile ulteriore avanzo a rendicontazione definitiva del 2010.

1. L’acquisto della sede in parte dei locali di via Torino, proprietà dell’ENPAM, ha già una previsione di accantonamento di circa € 3.497.000,00 - naturalmente i due milioni di euro sopra indicati costituiscono un ulteriore budget a disposizione in tutto od in parte, lo decideremo insieme nel prossimo mese di luglio.
2. Tra i capitoli di spesa nuovi ne è previsto uno con una posta importante - di € 180.000,00 - che si riferisce alla creazione di sostegno agli studi dei giovani nei corsi di laurea in medicina- chirurgia ed odontoiatria in ragione del merito e del bisogno.

La prospettiva più generale è quella di armonizzare le iniziative di aiuto ai giovani meritevoli già svolte da alcuni ordini e dai nostri enti prevido-assistenziali dando il segnale concreto di una professione che, come più volte detto, vuole esprimersi ed assumere le proprie responsabilità anche nel segmento della formazione che riteniamo essere, a tutti gli effetti, parte costitutiva della professione stessa.

Riflettiamoci sopra con calma, anche perché averlo previsto non vuol dire necessariamente doverlo attuare, mentre invece, al contrario, non sarebbe possibile attuarlo senza la previsione in bilancio.

1. Abbiamo infine riproposto sostanziosi finanziamenti della comunicazione istituzionale sia cartacea che Web, lo stesso vale per la formazione continua sia essa nazionale che a supporto di quelle svolte dagli Ordini provinciali.

Il Centro Studi nazionale dispone di budget che dovrebbe garantire una efficace produzione di materiali documentali e di ricerca a supporto delle attività convegniste, sia quelle prodotte dalla Fnomceo e dagli Ordini provinciali,sia quelle ai quali siamo invece invitati.

In conclusione una riflessione più generale: in attesa e nell’auspicio che la riforma degli Ordini vada in porto con una previsione cogente delle federazioni regionali, è fondamentale che la FNOMCEO eserciti anche attraverso il bilancio quel ruolo di sussidiarietà verticale che consente un efficace ed efficiente mantenimento sul territorio della nostra rete provinciale di Ordini ovviamente in riferimento a quelli più svantaggiati dal ridotto numero di iscritti.

Questo è quanto, in modo tangibile, abbiamo già fatto. Questo è quanto intendiamo continuare a fare nella salvaguardia dell’unico interesse di cui ci sentiamo portatori e cioè quello dei nostri ordini e della nostra Federazione.

Vi ringrazio per la vostra cortese e paziente attenzione.

**ROMA, 28 GENNAIO 2011**